



# Festa samba, esplode il Brasile delle stelle

Ghanesi battuti ma non umiliati. Ronaldo in gol supera il record di Gerd Muller con 15 centri

di Marco Bucciantini inviato a Dortmund

«HO VISTO UNO CHE VOLAVA sul campo. Era Ronaldo». Sandro Mazzola racconta questa, quando gli chiedono del più grande campione del suo sport. Non accomoda la mente su Pelè, Maradona. **BRASILE 3** Nemmeno si rifugia in **GHANA 0** Di Stefano. Dice: Ronaldo. Con il groppo

del rimpianto. Perché O' Fenomeno poteva davvero incarnare il giocatore arrivato in terra «per farci restare fedeli a una di quelle religioni minori che compensano la morte di Dio, dell'Uomo, di Marx e di Marilyn Monroe», come scrisse Manuel Vázquez Montalbán, quando lo vide volare a Barcellona. Invece per arrivare al record di ieri - 15 reti ai Mondiali, superato Muller, Brasile ai quarti con agio contro un buon Ghana - è passato dentro alla sfortuna di un tendine rotoloso spezzato (due anni senza calcio: di solito, si smette), si è perso nell'oscuro di certe serate senz'anima («oddiò, è morto, corete»), ha urlato Roberto Carlos venti giorni fa, quando lo vide mancare, chissà per cosa. Si è divertito con le donne. Poteva conservare la religione, o qualsiasi altra mistica, i figli, qualcosa che lo occupasse. Il rimpianto di Mazzola si capisce al 5' quando scatta verso il portiere, Kakà lo serve preciso (Kakà gioca per gli

altri, Ronaldinho no). Va contro al portiere per turlupinarlo quando gli è sotto: doppio passo, scatto sulla sinistra, rete. Un tempo si portava a spasso difese intere: a Logrones, era al Barcellona, sei giocatori cercarono vanamente di fermarlo. Poi a Piacenza (quando era dell'Inter). Gli si chiedevano questi gol: più era nutrito il nugolo arrancante dei beffati, più era Fenomeno. Adesso è solo un portiere a cadere, ma quelle cose si muovono ancora di un moto misterioso e segreto. Ci prova Adriano, dieci minuti dopo, e

s'infrange nell'estremo difensore ghanese: ammonito per simulazione, anzi, per emulazione. Ronaldo è grasso, non c'è dubbio: 91 chili l'ultima volta che Parreira l'ha pesato, poi ha distrutto la bilancia per non perdere il sonno. Ancora lo scrittore: «Ronaldo è un pugile dal Ko facile con i piedi di Fred Astaire». Un ballerino di 1 metro e 83 per 91 chili, passiamo questa. Lui non fa niente per dimagrire: non corre, sta fermo. Che il pallone arrivi. E gli altri, per la verità, non la passano. È un giocatore se-



Il gol di Ronaldo Foto Ap

dentario, il 30enne Ronaldo. Cominciò a Bento Ribeiro, nella periferia infinita di Rio, sui marciapiedi, rideva sempre, non lo prendevano sul serio e infatti lo misero in porta nel Tennis Club Valqueire. Erano poveri i suoi, «ma ho sempre avuto da mangiare», dice lui. Quando il padre Neliò gli regalò un pallone di cuoio si presentò al campo con quello: «Ma fatemi giocare all'attacco». «Se non gli spappolano le gambe o il cervello, abbiamo un dio per i prossimi dieci anni». Sono passati quei dieci anni, Montalbán non

può valutare il suo pronostico. Kingston, portiere del Ghana, per un attimo ha affrontato un destino ingiusto, e noi abbiamo patito di rimpianto. Poi i brasiliani hanno sofferto, perché il pressing dei mediani del Ghana ha impedito ai portatori di palla sudamericani di scappare in avanti. I gol sono arrivati su tre tentativi di fuorigioco fatti male (anche se il raddoppio di Adriano era da annullare: «Scusi, arbitro, lei ha la maglia del Brasile», ha detto Dujkovic, il ct degli africani: espulso). La terza rete ha premia-

to il migliore in campo, Ze Roberto. L'azzardo degli africani era logico, per tenere lontani dall'area i minacciosi attaccanti e centrocampisti brasiliani, ma è netta l'impressione che il Brasile adatti impegno e gioco al coefficiente di difficoltà della gara, che ieri era basso. Si annota un tentativo di rete con un tiro da 75 metri di Roberto Carlos, e la buona forma di Dida. E mai come ieri Ronaldinho è sembrato - infine - un vezzeggiativo, un diminutivo del ragazzo che si è fatto uomo, un po' grasso, ma sa ancora volare.

Il ct brasiliano Parreira comincia a dire di aver sostituito Emerson per infortunio («ma non dovrebbe essere nulla di grave»), poi spiega la partita in chiave tattica: «abbiamo sofferto perché non riuscivamo a ripartire - dice -. Il pressing del Ghana ci ha fatto soffrire e noi abbiamo confuso la velocità con la fretta. Per questo ho visto qualche errore di troppo nei passaggi. Mi è piaciuta la nostra difesa, e la determinazione di tutta la squadra». «Quanto a Ronaldo - continua Parreira - io ho sempre detto che appartiene alla categoria dei grandi campioni, i top player. Mi auguro che questo suo grande momento continui». Un commento anche sulle squadre che sono rimaste in lizza nel Mondiale: «l'avevo detto che nelle prime otto ci sarebbero state tutte le migliori».

DOPOGARA Ct del Ghana contro l'arbitro

## Parreira ironico «Abbiamo una forte difesa»

«Lei dovrebbe indossare la maglia gialla, quella del Brasile». Questa frase che il ct del Ghana Ramonir Dujkovic ha detto all'arbitro Michel al rientro in campo per giocare il secondo tempo gli è costata l'espulsione. Dujkovic racconta l'episodio per spiegare in che modo ha visto la partita, secondo lui giocata contro un avversario in più. «Ma adesso non sono più arrabbiato con l'arbitro - dice ancora il tecnico del Ghana - perché usciamo dal Mondiale a testa alta. In fondo abbiamo perso contro il grande Brasile, e con una squadra che ha anche un futuro ed è stata la sorpresa positiva di questo torneo. Credetemi, il Ghana ha solide basi su cui costruire il suo futuro. Ci sarò anch'io? Il mio contratto scade a fine anno, in ogni caso spero di rivedere tutti al prossimo Mondiale». Il ct brasiliano Parreira comincia a dire di aver sostituito Emerson per infortunio («ma non dovrebbe essere nulla di grave»), poi spiega la partita in chiave tattica: «abbiamo sofferto perché non riuscivamo a ripartire - dice -. Il pressing del Ghana ci ha fatto soffrire e noi abbiamo confuso la velocità con la fretta. Per questo ho visto qualche errore di troppo nei passaggi. Mi è piaciuta la nostra difesa, e la determinazione di tutta la squadra». «Quanto a Ronaldo - continua Parreira - io ho sempre detto che appartiene alla categoria dei grandi campioni, i top player. Mi auguro che questo suo grande momento continui». Un commento anche sulle squadre che sono rimaste in lizza nel Mondiale: «l'avevo detto che nelle prime otto ci sarebbero state tutte le migliori».

HANNOVER Per il fuoriclasse francese una grande prestazione e la realizzazione della terza definitiva rete. Iberici in gara fino alla fine. Villa, Ribery e Vieira gli altri goleador

# Zidane trascina i transalpini. Travolte le Furie Rosse

di Alessandro Ferrucci

L'esperienza conta. Dopo un primo tempo dedicato più a contenere che a proporre, la Francia esce nel secondo e conquista un'inaspettata qualificazione ai quarti contro il Brasile. Una gara emozionante, nonostante una prima frazione caratterizzata da scarse giocate, triangolazioni pressoché assenti, nessuna sovrapposizione, qualche iniziativa personale. L'obiettivo è distruggere, contenere, più che costruire. Strategia voluta, in particolare, da Domenech che teme la maggiore freschezza atletica (e convinzione) degli avversari, e schiera dal primo minuto il solito modulo a una punta (Henry) con tre giocatori alle spalle (Ribery, Zidane e Malouda). E Trezeguet nuovamente in panchina. Più spregiudicato l'assetto proposto da Aragonès (contestado alla vigilia dai calciatori francesi per le sue frasi razziste contro Henry), con una difesa a quattro

guidata da Puyol, un centrocampista a 3 (in campo il giovane Fabregas) e altrettante punte con l'inserimento dal primo minuto di Raul insieme a Villa e Torres. Le Furie Rosse, come previsto, partono a mille e impongono il possesso palla a metà campo contro Viera e Makelele che faticano a trovare i tempi giusti. Zidane, poi, è contratto e non entra quasi mai in un'azione e, quando è pressato, perde sempre il possesso della palla. Così chi sblocca il risultato è la Spagna. Gol che arriva grazie a un'ingenuità di Thuram che atterra il difensore Pablo in area di rigore. Gol sacrosanto che Villa realizza. Il pareggio giunge alla fine del tempo grazie a una triangolazione tra Viera e Ribery (il più attivo), con l'ala francese brava a saltare in velocità Casillas e depositare in porta. Rete che sprona i galletti. Che nella ripresa escono con maggiore classe ed esperien-

**SPAGNA 1**  
**FRANCIA 3**  
Spagna: Casillas, Ramos, Pablo, Puyol, Perna, Fabregas, Xabi Alonso, Xavi (27' st Senna), Raul (9' st L.Garcia), Torres, Villa (9' st Joaquin).  
Francia: Barthez, Sagnol, Thuram, Galas, Abidal, Vieira, Makelele, Ribery, Zidane, Malouda (30' st Govou), Henry (43' st Wilford).  
Arbitro: Rosetti (Italia)  
Reti: 28' Villa (R), 41' Ribery, 83' Viera, 92' st Zidane  
Ammoniti: Vieira, Puyol, Ribery, Zidane.

za e spongono l'ardore spagnolo. Chi sale in cattedra, infatti, è la vecchia guardia dei Blues. Domenech, dopo aver addormentato la partita nel primo tempo, raccoglie i frutti e impone il palleggio dei suoi. Viera prende possesso della manovra e Makelele torna a gioca-



Zinedine Zidane Foto Ansa

re per due. La giovane età dei ragazzi di Aragonès si fa sentire (tre le due squadre, nell'età media, ci sono ben cinque anni di differenza) e Fabregas, Torres e Villa piano scompaiono dal gioco. Fino alla rete della vittoria quando, da una punizione di Zidane,

Viera insacca di testa grazie anche alla deviazione di Sergio Ramos. Il terzo gol, così, serve solo all'ex Pallone d'Oro per gridare «io ci sono ancora» e arriva alla fine della partita da una sua bella azione con dribbling su Puyol e un destro che supera Casillas.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 27 giugno					
NAZIONALE	33	69	2	6	30
BARI	29	10	15	84	89
CAGLIARI	77	27	6	73	53
FIRENZE	76	38	26	61	84
GENOVA	17	12	4	79	13
MILANO	11	49	80	25	75
NAPOLI	56	21	63	40	2
PALERMO	62	58	35	48	30
ROMA	68	11	55	66	18
TORINO	56	29	72	19	9
VENEZIA	11	33	90	61	27

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO				JOLLY SuperStar			
11	29	56	62	68	76	33	33
<b>Montepremi</b>				<b>2.996.503,52</b>			
Nessun 6 Jackpot	€	13.962.647,20	5 + stella	Nessun 5			
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 53.223,00			
Vincono con punti 5	€	66.588,97	3 + stella	€ 1.259,00			
Vincono con punti 4	€	532,23	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	12,59	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			